

## MILANO



loghi di Mike, uno dedicato alla f..., uno al c... e uno alla moto».

In questi anni di testi "hard", arrabbiati e dissacratori, se ne sono visti tanti. Non temete che *East* sia un po' datato?

«Assolutamente no. C'è tutto, ci sono la carne e il sangue, un'energia strepitosa e una lingua potentissima e sensuale che ti accompagnano dentro il cuore di questa periferia esistenziale e dei suoi squinternati protagonisti. E come scendere sempre più in basso, raschiare il fondo del barile senza mai perdere la leggerezza».

Il mondo anglosassone sembra acceso da una grande creatività drammaturgica, in Italia invece per il teatro si scrive poco.

«La questione è complessa. Quello che posso dire è che al dna teatrale inglese appartiene la figura del dramaturg, al nostro no. Normalmente i nostri testi sono scritti da intellettuali, spesso lontani dalle dinamiche della scena. Berkoff, per esempio, è prima di tutto un attore. Esistente».

La messa in scena è del gruppo O'Zoo No che ha tra gli attori anche Roberto Zibetti

29/10/92 Il musical da stasera al Nazionale

## Stefania Rocca Fabio De Luigi Due belle facce per Irma la dolce

UNA coppia inedita per una commedia musicale che sembra godere di eterna giovinezza. Debutta questa sera al Teatro Nazionale *Irma la dolce*, nell'edizione italiana del testo di Alexandre Breffort diretta da Jérôme Savary (la traduzione è a cura di Luigi Lunari), che ha scelto come protagonisti Stefania Rocca, tra le nostre giovani attrici una delle più brave e curiose, oltre che sempre più bella, e Fabio De Luigi, fuoruscito dai panni di Olmo, Vieri, Miguel Bosé per indossare quelli di un gangster sullo sfondo della Parigi anni '50 così sapientemente evocata dalla partitura musicale di Raymond Legrand e Marguerite Monnot (che scriveva anche per Edith Piaf). Una storia, quella della prostituta e del suo amante, geloso al punto da inventarsi mille travestimenti per diventare l'unico cliente, che dal suo debutto nel 1956 ha conosciuto diverse e fortunatissime versioni. Quella teatrale di Peter Brook, giusto per fare un nome, o quella cinematografica diretta da Billy Wilder nel 1963, con Jack Lemmon e Shirley MacLaine, alla quale, tra l'altro, Stefania Rocca assomiglia in modo impressionante. «Mahò cercato di liberarmi dai modelli precedenti, ne sarei stata schiacciata - spiega - Ho lavorato su questo personaggio, che trovo bellissimo, provando a coglierne le sfumature e i contrasti. Donna e bambina, dolce e aggressiva, innocente e disinibita». Contento anche Fabio De Luigi: «È un ruolo che mi si addice, non ho fatto nessun sforzo, scherza, parlando del suo Gastone lo Sgarrupato (nell'originale si chiama Nestore failpoliziotto), che in realtà è una parte molto impegnativa, con decine di cambi di costume e ruolo, e aggiunge - mi è piaciuto molto lavorare con una compagna e un regista come Savary, artista capace di sorprendere e inventare».

«Irma la dolce», al Teatro Nazionale, piazza Piemonte, ore 20.45, fino al 1 dicembre.

(s. ch.)